ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - -S. ZENONE D. EZZELINI
Prot. 0007074 del 11/09/2025
IV (Uscita)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN ZENONE DEGLI EZZELINI
Via A.Canova, 2 ☏ Tel. 0423/567080 - Fax 0423/964574
e-mail tvic862003@istruzione.it –TTVIC862003@pec.istruzione.it - sito web www.comprensivosanzenone.edu.it CM.TVIC862003 – CF.92026890266
INDIRIZZO MUSICALE nella Sc. Secondaria di I grado di San Zenone e Fonte

Com.n.28

Al Personale IC San Zenone
Ai genitori/tutori
Agli stakeholders
Sito web
AT

Oggetto: informativa PTPCT – adempimenti inerenti la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (**ANAC**) ha pubblicato (vedi delibera n. 430 del 13 aprile 2016 allegata) le linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni in merito alla trasparenza (DL 14 marzo 2013, n. 33) e lotta alla corruzione (L. 6 novembre 2012, n. 190). In esse viene riconosciuta la peculiarità e specificità delle istituzioni scolastiche per cui vengono date alcune indicazioni volte ad orientare le scuole nell'applicazione della normativa anticorruzione e della disciplina in materia di trasparenza che sono tenute a garantire.

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione è il documento previsto dall'art. 1 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 quale modalità attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche definiscono e comunicano alla CIVIT, che assume il ruolo di Autorità Nazionale Anticorruzione ed al Dipartimento della Funzione Pubblica "la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio " (art. 1, comma 5).
I ruoli e compiti principali nella prevenzione della corruzione e il contrasto di ogni forma di illegalità nelle Pubbliche Amministrazioni (PA) sono di seguito sinteticamente elencati:

Responsabile della prevenzione della corruzione: il Dirigente scolastico

Responsabile della trasparenza: il Dirigente scolastico

OIV o strutture con funzioni analoghe: il Dirigente scolastico

Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) è il Direttore generale dell'USR e ha il compito di predisporre la redazione del **Piano triennale della Corruzione** (PTPC) che persegue i seguenti obiettivi strategici:

- Ridurre le opportunità che la corruzione si sviluppi;
- Aumentare la capacità di far emergere la corruzione;
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il **Responsabile della Trasparenza** (RT) è il Dirigente scolastico e ha la funzione di attuare le misure individuate nel Piano TPC. Il DS è tenuto ad acquisire e gestire i dati direttamente alla fonte, assicurare una costante verifica sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e garantire la qualità dei dati pubblicati, come disposto dall'art. 6 del d.lgs. n. 33/2013. Il Dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 5, co. 2, del d.lgs. n. 33/2013, si

pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Nel caso in cui il RT non ottemperi alla richiesta, il **titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 5, co. 4, è individuato nel dirigente dell'ambito territoriale**.

I Referenti del RPC (Dirigente Ambito territoriale) verificano e sollecitano l'attuazione degli indirizzi presenti nel Piano ed i **dirigenti delle singole istituzioni**

Il Piano TPC è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ufficio scolastico regionale e in quello del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca. Nel sito istituzionale dell'IC è presente una sezione denominata **"Amministrazione Trasparente"** dove è presente un link con un rinvio al Piano pubblicato dall'USR.

PATTO DI INTEGRITA'

Il patto è visualizzabile nella sezione "altri dati" in Amministrazione trasparente. E' uno strumento che mira a rendere più trasparente il processo di una gara d'appalto, istituendo un "patto" di fiducia e reciproco impegno a principi di correttezza, lealtà e trasparenza tra tutti gli attori in gara.

Il Patto di Integrità viene inserito, pertanto, nello svolgimento dell'attività contrattuale, nella documentazione di ogni relativa procedura per essere poi obbligatoriamente prodotto da ciascun partecipante debitamente sottoscritto per accettazione.
Il documento elaborato contiene una serie di obblighi che rafforzano comportamenti già doverosi sia per l'Amministrazione che per gli operatori economici, per i quali ultimi l'accettazione del Patto costituisce presupposto necessario e condizionante alla partecipazione alle singole procedure di affidamento dei contratti pubblici.

NORMATIVA di RIFERIMENTO

La **Legge 190/2012** detta disposizioni per la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione. Nello specifico la legge 190/2012 prevede che l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) attraverso un Piano nazionale Anticorruzione (PNA) fornisca indicazioni a tutte le pubbliche amministrazioni ai fini della redazione da parte dei Responsabili della prevenzione della corruzione (RPC) dei Piani triennali di prevenzione della corruzione (PTPC).

Il **D. Lgs. 33/2013** riordina le materie relative agli obblighi di pubblicità e trasparenza. Nello specifio il decreto prevede l'adozione da parte del Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità (RTI) di un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) collegato con il PNA di cui costituisce una sezione.

Il **D.Lgs 97/2016** semplifica le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, prevedendo l'inserimento del PTTI nel Piano triennale anticorruzione e l'individuazione della figura unica del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) a cui è richiesta l'adozione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (PTPCT).

Per le istituzioni scolastiche statali il Responsabile è individuato nel Direttore Generale degli USR. Con la **Delibera n. 430 del 13 aprile 2016** l'**Anac** ha emanato Linee guida per l'applicazione nelle scuole della normativa sulla trasparenza e anticorruzione.

Dal 2013 al 2018 sono stati adottati due PNA e tre Aggiornamenti ai PNA. Il 13 novembre 2019, con delibera n. 1064, l'ANAC ha approvato definitivamente il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 nel quale ha rivisto e consolidato in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite fino a oggi, confermando la validità della Delibera 430/2016 contenente le Linee guida per le scuole. A seguito dell'adozione del PNA 2019, il Ministero dell'Istruzione, con DM 17 del 14 gennaio

2020, ha stabilito che i DG degli USR, avrebbero dovuto inviare al Ministero, entro il 20 gennaio,

una proposta di Piano regionale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza che entro il 25 gennaio sarebbe stato adottato dal Ministro per essere pubblicato da ogni USR nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale.

ADEMPIMENTI DEI DIRIGENTI SCOLASTICI E DEI DIPENDENTI

Tutti i **Dirigenti scolastici** delle scuole statali, con riferimento alle rispettive istituzioni scolastiche in titolarità e in reggenza:

a. attuano le azioni e applicano le misure organizzative individuate nel PTPC Veneto al fine di prevenire il rischio di situazioni di corruzione (art. 1, c. 14, della L. n. 190 del 2012);

b. verificano che siano rispettate all'interno delle rispettive istituzioni scolastiche dai propri collaboratori, dal DSGA, dal personale docente e ATA, le azioni e le misure organizzative di contrasto e prevenzione individuate nel presente PTPC;

c. rispettano e fanno rispettare le prescrizioni contenute nel PTPC anche nei confronti dei collaboratori esterni;

d. in qualità di Responsabili del procedimento di pubblicazione dei dati e delle informazioni sul rispettivo sito istituzionale (Linee guida per i siti web della PA, approvate il 26.07.2010 in applicazione dell'art. Ministero dell'Istruzione 15 4 della Direttiva n. 8/2009 del Ministro per la PA e l'innovazione), raccolgono, elaborano e dispongono la pubblicazione delle informazioni sul rispettivo sito istituzionale; e. comunicano al RPCT i casi di effettiva inadempienza da parte dei loro sottoposti;

f. effettuano il monitoraggio di primo livello sull'adozione delle misure di prevenzione.

Tutti i Dirigenti scolastici devono inoltre:

1) designare il nominativo del Responsabile della stazione appaltante (RASA) e comunicarne le variazioni al RPCT;

2) collaborare con il RPCT e con i suoi Referenti all'attuazione del monitoraggio periodico di secondo livello e alla predisposizione della Relazione annuale del RPCT;

3) pubblicare nei propri siti web istituzionali entro il 31 gennaio di ogni anno (in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto) i dati relativi all'attività contrattuale dell'anno precedente concernenti: la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate; le eventuali ulteriori informazioni richieste secondo le delibere ANAC;

4) dare la più ampia diffusione al Codice di comportamento dei pubblici dipendenti, come prescritto dall'articolo 15 del DPR 62 del 2013 come novellato dal DPR 81/2023 (mediante la pubblicazione del Codice di comportamento sul rispettivo sito internet istituzionale, mediante la trasmissione tramite e-mail a tutti i propri dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di servizi, mediante la consegna ai nuovi assunti di copia del codice di comportamento con richiesta di sottoscrizione per ricevuta);

5) rendere noto, tramite il proprio sito web istituzionale, almeno un indirizzo di posta elettronica certificata cui il cittadino possa rivolgersi per trasmettere istanze;

6) prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara;

7) utilizzare il modello di patto di Integrità e pubblicarlo sul

sito istituzionale. Infine, i Dirigenti scolastici:

I. ove i fatti avvenuti all'interno della rispettiva Istituzione scolastica assumono rilevanza disciplinare ai fini di una sanzione di propria competenza, hanno l'obbligo di esercitare l'azione disciplinare;

II. ove (dopo aver sentito l'UPD competente) ravvisino che i fatti avvenuti all'interno della rispettiva Istituzione scolastica assumono rilevanza disciplinare ai fini di una sanzione di livello superiore a quello di propria competenza (sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino a 10 giorni), ne informano immediatamente il competente UPD affinché possa essere avviata con tempestività l'azione disciplinare;

III. nel caso riscontrino invece fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa, presentano tempestiva denuncia alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti affinché venga accertato l'eventuale danno erariale e ne informano anche il RPCT;

IV. nel caso in cui vengano a conoscenza di fatti che costituiscano notizia di reato procedono a segnalarne l'esistenza alla competente Procura della Repubblica con le modalità previste dalla legge (articolo 331 c.p.p) e, qualora il fatto si configuri come un'ipotesi di corruzione anche in senso lato, ne danno tempestiva notizia anche al RPCT e all'ANAC.

Compete pertanto a tutti i **Dipendenti delle istituzioni scolastiche** partecipare al processo di attuazione delle misure organizzative di prevenzione del rischio. Il comma 14 dell'art. 1 della L. n. 190/2012 prevede il dovere di rispettare e attuare le misure di prevenzione e le prescrizioni previste dal PTPC in capo a ciascun dipendente; la violazione da parte dei dipendenti delle scuole del Veneto delle misure di prevenzione e delle prescrizioni previste dal presente PTPCT costituisce illecito disciplinare (D.P.R. n. 62/2013-DPR 81/2023). Tutti i Dipendenti sono tenuti:

1) alla conoscenza e all'osservanza del presente PTPCT a seguito della pubblicazione sul sito istituzionale, nonché a provvedere, per quanto di competenza, alla sua attuazione;

2) alla conoscenza ed all'osservanza del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al DPR n. 62/2013 come novellato dal DPR 81/2023, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità, buona condotta e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico;

3) a compilare, qualora si verifichino le circostanze, apposita dichiarazione di sussistenza di situazioni di conflitto d'interesse. In ogni caso, al loro sorgere, le situazioni di conflitti di interesse dovranno essere rese immediatamente note con dichiarazione scritta al Dirigente scolastico;

4) al rispetto degli obblighi di astensione di cui all'articolo 6 bis della L. 241/1990 e all'articolo 6, commi 2 e 7 del Codice di comportamento;

5) al rispetto dei termini dei procedimenti;

6) ad assicurare la propria collaborazione al RPCT ed ai Referenti della prevenzione della corruzione;

7) laddove i Dipendenti svolgano attività ad alto rischio di corruzione, a relazionare

tempestivamente al proprio Dirigente in merito ad ogni eventuale anomalia riscontrata.

INFORMATIVA

Con DM 303/2016 il Direttore Regionale dell'ufficio scolastico Regionale per il Veneto è stato nominato Responsabile della Prevenzione della corruzione delle Scuole del Veneto.
A seguito delle modifiche legislative intervenute (segnatamente, il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97,

novellando l'art. 10 del d.lgs. 33/2013, ha unificato in un solo strumento, il PTPCT, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità), con D.M. n. 325 del 26 maggio 2017 il Ministero ha individuato, a decorrere dal 1^ giugno 2017, i Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali quali Responsabili della prevenzione della corruzione e per la trasparenza per tutte le istituzioni scolastiche di rispettiva competenza.
Come noto, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (nel seguito PTPCT) redatto dall'USR Veneto nel suo ruolo di Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) prevede che sia effettuato annualmente un monitoraggio atto a verificare lo stato di attuazione delle misure organizzative di prevenzione della corruzione e delle misure per la trasparenza nonché per acquisire i dati necessari per la compilazione, che spetta al RPCT, della Relazione annuale prevista dall'art. 1, comma 14, della L. 190/2012.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) per le scuole del Veneto Il PTPC delle istituzioni scolastiche adottato dal Direttore Generale dell'USR Veneto (link nella sezione Amministrazione Trasparente) prevede**:**

- Piano triennale di prevenzione della corruzione
- Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)
- Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)
- Atti adottati in ottemperanza a provvedimenti della CiVIT in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione
- Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013

A norma dell'art. 1, c. 5, lett. a) della L. 190/2012 e dell'art. 10 del D.Lgs n. 33/2013 il primo Piano triennale di prevenzione della corruzione per le scuole del Veneto (triennio 2016-2018) è stato adottato con D.M. n. 549 del 30 giugno 2016, ai sensi dell'art. 1, c. 8, della Legge n.190/2012. L'aggiornamento 2018-2020 è stato approvato con D.M. n. 71 del 31 gennaio 2018. L'aggiornamento per il triennio 2019-2021 è stato approvato con D.M. n. 84 del 31 gennaio 2019. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2021- 2023 per le scuole del Veneto (di seguito denominato PTPCT), ai sensi dell'art. 1, c. 5, lett. a) della L. 190/2012 e dell'art. 10 del D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii., costituisce il terzo aggiornamento.
Si possono visionare i successivi aggiornamenti 2023/2025 e 2024/2026 accedendo da Amministrazione trasparente dell'IC 2 voce "altri contenuti".

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza redatto dall'USR Veneto nel suo ruolo di Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) prevede che sia effettuato annualmente un monitoraggio atto a verificare lo stato di attuazione delle misure organizzative di prevenzione della corruzione e delle misure per la trasparenza nonché per acquisire i dati necessari per la compilazione, che spetta al RPCT, della Relazione annuale prevista dall'art. 1, comma 14, della L. 190/2012.
Annualmente l'USR con nota a firma del Direttore Generale chiede a questa Istituzione scolastica di provvedere alla compilazione di un questionario specifico.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Paola Zanon
Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93

SCUOLA VIRTUOSA · Generazioni Connesse · We prepare for Cambridge English Qualifications · ICDL The Digital Skills Standard · Indirizzo Musicale Scuola Secondaria di San Zenone e Ponte · CARTA ETICA DELLO SPORT VENETO